

LE COSTE DELLA TURCHIA

Dopo l'articolo dello scorso anno sull'est della Turchia, quest'anno vi porto lungo le coste dell'Egeo e del Mediterraneo.

Testo e foto di Riccardo Galanti



A traversata la Grecia e disbrigate le formalità doganali turche, con altri sei camper ci avviciniamo alla stretta penisola che costituisce la sponda occidentale dello stretto dei Dardanelli. La campagna è coperta di distese di pini, cespugli e aree coltivate, ma il ricordo delle battaglie che si combatterono qui è ancora vivo (Gallipoli). Per millenni, questo stretto ha visto traghettare innumerevoli eserciti alla conquista dell'Asia e viceversa.

E così anche noi traghettiamo sulla sponda asiatica della Turchia (Canakkale). La nostra prima tappa è **Troia**, attraversando ondulati campi di grano con villaggi sparsi, arriviamo nell'ampio parcheggio del sito archeologico. Gli scavi hanno appurato che nove sono le città, una sopra l'altra, quella omerica è la sesta. Passeggiando tra le rovine vengono in mente i versi dell'Iliade:

*...l'un campo e l'altro in un sol luogo
convenne, e si scontrar l'aste e gli scudi
e il furor de' guerrieri, scintillanti
ne' risonanti usberghi e delle colme
targhe già il cozzo si sentia, levossi
un orrendo tumulto.*

La maggior parte delle comitive rientrano all'interno per proseguire verso Sud, noi preferiamo seguire la costa. Sulle sponde dell'Egeo, sparse qua e là sorgono le rovine d'**Alessandria nella Troade**. Nascoste dagli uliveti s'intravedono le rovine della città: il palazzo, l'agorà e le terme. Fu conquistata da Lisimaco (generale di Alessandro Magno) che mutò il nome in onore del suo comandante.

Sempre costeggiando il mare, per strade secondarie, giungiamo ad Assos. Le rovine ed il villaggio si affacciano sull'Egeo e sull'isola di Lesbo; fondata nel VIII sec. A.C., fu fiorente porto fino all'avvento dei persiani.

Alla sera ci fermiamo ad **Ayvalik**, località balneare nelle cui acque ci sono ben 23 isole ricoperte di pinete e uliveti. Dalla sommità della collina, Seytan Sofrasi, si ha uno stupendo panorama sulla costa e le isole circostanti.

Proseguiamo verso Sud, lungo la costa per poi piegare all'interno e giungiamo a **Pergamo**.

Alle pendici della collina, sorge il famoso centro medico di Asclepion (Esculapio per i Romani). Nell'antichità era il luogo dove il malato veniva curato con: massaggi, bagni di fango, acque depurative e decotti di erbe

Il tempio di Giove ad Aezani, in basso: il porto di Gocek



curative. Già a quei tempi esistevano le cure termali: ma noi moderni cosa abbiamo inventato per la nostra salute?

Lasciamo Asclepion e con i mezzi ci arrampichiamo per la tortuosa strada che conduce all'Acropoli. Fortunatamente c'è un vasto piazzale per sistemare i camper. Di grande interesse è il Teatro che per sfruttare la spettacolare veduta fu costruito nel fianco della collina. Della prestigiosa biblioteca non restano che le rovine: custodiva 200.000 volumi e sfidava per dimensioni quella di Alessandria d'Egitto, che, con i suoi 700.000 libri, era la più grande del mondo antico. Gli Egizi, temendo l'ampliarsi della concorrente biblioteca, sospesero l'esportazione del papiro. Fu così che gli scienziati di Pergamo inventarono la Pergamena.

Nel viaggio è prevista la cultura, ma con la pancia piena. La sera sosta al campeggio **Afacan**, situato a pochi chilometri da Yenisakran con piscina e vista sul mare. Sistemazione dei mezzi e, mentre le signore preparano la cena, noi altri prepariamo il lungo serpentone della tavolata.

Prendiamo l'autostrada, oltrepassata Izmir entriamo nell'antica Ionia. I luoghi che visiteremo sono: Efeso, Mileto e Didime.

Efeso è la città meglio conservata della Turchia ed è uno dei luoghi migliori per farsi un'idea di come si viveva nell'antichità. Centro religioso del culto di Cibele (dea Anatolica della fertilità) con i Greci prese il nome di Artemide, che i Romani cambiarono in Diana. In epoca romana raggiunse il massimo splendore e si arricchì di splendidi palazzi come la famosa biblioteca di Celsio. Anche S. Paolo vi giunse per poi scrivere "la lettera agli Efisei". Il suo declino iniziò con l'insabbiamento

del porto. La prova tangibile è che per giungere alla spiaggia di Pamucak, dobbiamo percorrere 4 km. di strada; la lunga ed ampia spiaggia con soffice sabbia è un buon punto per la sosta.

L'indomani altri siti ci attendono; attraversata l'ampia pianura alluvionale del fiume Menderes (Meandro), ecco apparirci l'immenso teatro di Mileto che con i suoi 15.000 posti è l'edificio più importante. Dalla sommità del teatro, la veduta della zona archeologica sparsa sul vasto territorio.

Rivediamo il mare a Didime. Sulla costa rocciosa sorge il tempio di Apollo nel quale viveva un oracolo autorevole come quello di Delfi. Il tempio aveva 120 colonne e per abbracciarne una ci sono volute sei persone. La vastità e la grandezza ricordano il tempio di Ramses II a Luxor (Egitto).

Lasciamo le coste dell'Egeo e costeggiando il lago di Bafa, che in passato era un golfo del Mar Egeo, e iniziamo a salire sulle montagne. Dal passo di Sakar (670 mt) godiamo di uno splendido panorama sul golfo di Gokova. Con pendenza del 10%, scendiamo, zig-zagando, al villaggio di **Akyaka**. Qui, presso la foce del fiume, vi è un grande spiazzo dove ci sistemiamo per la notte. La zona vive di un turismo locale e nel piccolo porto imbarcazioni attendono i turisti per la crociera nel golfo. Ci imbarchiamo anche noi, siamo gli unici stranieri. Il golfo è ricco di insenature dove possiamo fare bei bagni, l'acqua è limpida e calda, la vegetazione giunge fino alla riva creando ombra nelle ore più calde. Pranzo a bordo e poi tutti alla televisione, si gioca: Turchia - Senegal. Abbiamo brindato alla vittoria con abbondanti bevute di Cay (the turco).

Lasciamo questa bella località che ognuno di noi ha evidenziato sulla propria cartina, la strada s'inerpica su montagne per poi degradare in ampie distese di coto-



ne e tabacco, frutteti, noceti ed ombrose foreste di pini. La bellezza del paesaggio compensa la bassa velocità del trasferimento a Gocek.

Troviamo sistemazione in un campeggio, gestito da una graziosa ragazza che parla discretamente l'italiano. Passeggiata per il paese: la differenza con Akyaka è notevole; il turismo sfrenato è arrivato, il porto è una moltitudine di yacht in darsena mentre il lungomare è un susseguirsi di ristoranti e negozi dai costi superiori. Da Gocek partono numerose imbarcazioni per la visita delle 12 isole che pullulano in questo specchio del Mediterraneo. Siamo nel "Mare Nostrum", la penisola di Marmaris, confine naturale tra l'Egeo ed il Mediterraneo.

La mattina successiva c'imbarchiamo sul "Sun-Ra", l'imbarcazione che abbiamo preso tutta per noi, e salpate le ancore inizia la crociera. La baia pullula di gulet alla fonda in attesa dell'arrivo dell'orda di turisti. Il mare è meraviglioso, l'acqua trasparente e calda, la vegetazione giunge fino a riva, proprio come le foto dei dépliant; un'emozione bagnarsi nell'immenso blu di questo mare. Tante insenature si aprono alla nostra vista, in ognuna delle quali c'è il solitario yacht alla



fonda. All'ora di pranzo il comandante dà fondo all'ancora e mentre la cuoca prepara il pranzo noi ci tuffiamo per un nuovo bagno. Crociera stupenda questa sul golfo di Gocek. Lasciamo Gocek con nostalgia, la bellezza del posto e il suo mare ci hanno colpito, non sappiamo che altre baie ci attendono.

Siamo a 20 km. da Fethiye, la strada corre lungo la costa con vista su selvagge calee, ci fermiamo a Katrancı in un campeggio alberato con bella spiaggia.

A Fethiye giungiamo nel pomeriggio, la città è punto nevralgico per le gite nella baia ed è affollata di turisti.

Efeso: biblioteca di Celso, in basso: Tomba Licia a Kas



Siamo entrati nell'antica Licia, i confini di questo popolo si estendevano fino ad Antalya; Omero nell'Iliade registra la loro presenza narrando di un loro attacco a Troia. Le testimonianze di questo popolo sono i numerosi sarcofagi lasciati lungo la costa e le tombe scolpite nelle roccia. Segno tangibile di questa civiltà è Patara, il più importante scalo marittimo della Licia. Tra le rovine, la porta trionfale ed il teatro che solo recentemente è stato dissepolto dalla sabbia; dalla sommità di esso, veduta sulla bella spiaggia che le tartarughe marine *caretta caretta* prediligono per depositare le loro uova da maggio a settembre.

Il tratto di mare che da Patara conduce a Kas, è un susseguirsi di insenature e baie che richiamano gli automobilisti a refrigerarsi nelle tiepide acque. Una di queste è **Kaputas**, impressionante gola montana che scende nell'azzurro mare.

A Kas, sostiamo nel vasto parcheggio del porto turistico circondati dai gulet in attesa di turisti. A largo la sagoma dell'isola di Kastellorizo, isola Greca dove è stato girato il film "Mediterraneo". Alla sera, le tombe Licie, abbarbicate sulla ripida montagna, s'illuminano creando uno scenario da presepe, mentre la città si riempie di vita ed i ristoranti, con i loro profumi di Kebab e pesce, attirano i golosi turisti. Anche noi siamo turisti!!!

Altra "chicca" della Licia è il villaggio di Ucagiz, sulle sponde della baia di Kecova, meta delle imbarcazioni che dai porti vicini vengono a vedere le tombe Licie che in questo posto sono numerose. Con una barca costeggiamo la costa ammirando i "sarcofagi gotici" dai massicci coperchi a forma di carena e i resti delle abitazioni sommerse per effetto del bradisismo.

Con Ucagiz siamo nel punto più a Sud del nostro viag-

Pergamo: tempio di Traiano, in basso: camper in sosta sul porticciolo di Kas

gio. Costeggiando il mare sulle aspre coste rocciose del Mediterraneo, giungiamo ad Antalya. Che passiamo velocemente per sostare all'Antalya Park sulla strada per Denizli, ottimo per la sosta con acqua.

Lasciamo definitivamente il mare ed attraversando l'altipiano anatolico, giungiamo ad **Afrodizia**. La città, consacrata al culto di Afrodite dea dell'amore, ci appare in tutto il suo splendore grazie ad alcuni monumenti ben conservati, quali: il tetrapylon, porta monumentale che accoglieva i pellegrini diretti al tempio, e lo stadio più bello del mondo antico. Di grande importanza il museo che raccoglie statue della celebre scuola di Afrodizia. Ottima sistemazione per la notte dinanzi alla Jardarme (Gendarmeria).

Una delle immagini più familiari della Turchia è **Pamukkale** (castello di cotone). Provenendo da Denizli, appare in lontananza questo colle bianco circondato dalla verde pianura sottostante, solo quando sei ai suoi piedi scopri che si tratta di formazioni calcaree che con il passare dei millenni hanno formato questa meraviglia della natura. Le numerose sorgenti termali, le cui acque sono ricche di calcio, hanno lasciato sui fianchi della collina depositi calcarei che ossidandosi hanno dato luogo a bianche scogliere e cascate d'acqua pietrificate, stalletti e vasche dove i turisti si deliziano a sguazzare.

La conoscenza di queste acque è così antica che nel 190 A.C. fu fondata Hierapolis, un centro terapeutico che prosperò sotto i romani; la "sacra vasca" è all'interno del Motel Pamukkale ed è una delizia bagnarsi nelle sue calde acque con ai tuoi piedi le colonne di marmo scanalate.

Siamo oramai alla fine del viaggio, tagliando ancora l'altipiano anatolico per strade secondarie, giungiamo a **Kutahya**. La città è famosa per la produzione di ceramiche e piastrelle colorate. Visitando una fabbrica, il proprietario mi ha illustrato orgogliosamente il procedimen-



to di fabbricazione di questa piastrella facendomi notare che i macchinari sono tutti di fabbricazione italiana.

Il viaggio in Turchia si conclude con la classica sosta ad Istanbul, la grande metropoli turca che, come tutta la Turchia, si avvicina sempre di più all'Europa e sono convinto che presto farà parte dell'Unione.

Per "conoscere" la Turchia, rimane solamente la zona del Mediterraneo orientale, il tratto che da Antalya porta ad Antakya. Chi sa se un giorno ve ne parlerò? Per adesso vi saluto e come dicono i Turchi: GULE GULE. ■

NOTIZIE UTILI

Il viaggio è durato (dal confine turco a rientrare) 20 giorni - Periodo Giugno - Luglio 2002 - Percorsi 3.000 Km.

Costi:

Traghetto Bari - Igo (a.r.)	247 €
Moneta: lira Turca(LT)	1 € = 1.450.000 LT
Nafta	LT: 1.100.000 a litro
Spese Doganali per 2 ingressi:	44,40 €
Traghetto per Canakalle	LT: 21.000.000
Campeggio Akatoy di Istanbul con corrente	63 €
Campeggio Afacan	LT: 20.000.000

LE TAPPE

1. Frontiera Turca - Canakkale - Troia - Dalyan (sosta notturna con acqua presso la gendarmeria)
2. Alessandria Troade - Assos - Ayvalik (sosta parcheggio a pagamento)
3. Pergamo - campeggio Afacan
4. Selcuk - Efeso - Pamucak (sosta sulla spiaggia di Pamucak)
5. Mileto - Didime - Milas - Akayaka (sosta alla foce del fiume)
6. Akayaka
7. Akayaka
8. Gocek (sosta nel campeggio cittadino)
9. Gocek
10. Katranci - Fethiye (sosta in parcheggio, centrale)
11. Oludeniz - Patara - Kas (sosta parcheggio porto con acqua)
12. Ucagiz (sosta spiazzo sul porticciolo)
13. Myra - Cirali - Antalya Park (sosta nella pineta con acqua)
14. Korkuteli - Salda Golu - Afrodizia (sosta piazzale Gendarmeria)
15. Pamukkale (sosta nel vasto piazzale delle terme)
16. Civril - Usak - Aezani - Sosta lungo la strada per Kutahya
17. Kutahya - Istanbul (campeggio Atakoy)
18. Istanbul
19. Istanbul
20. Istanbul - Frontiera

